



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone fragili in KENYA - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011908EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
NO ONE OUT	KENYA	NAIROBI	216720	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

NO ONE OUT - Via Collebeato 26 – 25127 - Brescia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Il presente progetto si realizza in Kenya, precisamente nei territori di Nairobi dove i due enti di accoglienza sono impegnati da anni nella realizzazione di interventi che favoriscono l'inclusione sociale delle persone più vulnerabili e fragili dei rispettivi territori, con particolare riferimento ai bambini e giovani marginalizzati, donne vittime di esclusione socio-economica e persone con disabilità.

Contesto

Il Kenya è un Paese caratterizzato da una delle economie nella regione in più rapida crescita, con una crescita media del 5,7% nel periodo 2015-19, e da una popolazione “di giovani”, con il 75% dei 47,6 milioni di abitanti con meno di 35 anni. Crescita e popolazione giovane sono però anche alla base delle sue contraddizioni, in cui la ricchezza non è distribuita e vi sono enormi disuguaglianze e povertà diffusa tra questa giovane popolazione. Di questo, la capitale del Kenya ne è rappresentativa: Nairobi, seconda città più grande nella regione dei Grandi Laghi, nonché una delle maggiori città in tutta l’Africa, ha una popolazione stimata di 4.6 milioni di abitanti nell’area urbana e 9.3 milioni se si considera l’area metropolitana (censimento del 2019), il cui il 40% è compresa fra i 18 e 35 anni ed il 58% vive in insediamenti informali (UN Habitat) o *slums*: zone urbane ad alta densità (stimati a 4.850 residenti per km², su solo il 5,6% del totale dell’area residenziale di Nairobi), caratterizzate da abitazioni fatiscenti costruite usando legname e lamiera e prive di servizi di base. Infatti, i servizi igienici, sociali e sanitari sono inadeguati, difficilmente accessibili o spesso mancanti: l’accesso all’acqua corrente è inesistente così come i servizi igienici, l’accesso all’energia elettrica e pubblica sicurezza limitata, mentre l’assistenza medica e istruzione di base inadeguate, dove il numero di scuole pubbliche e delle cliniche sanitarie è insufficiente ad accogliere tutti i bisogni dell’area. Il difficile contesto che caratterizza queste aree urbane favorisce l’alto tasso di malattie infettive e mortalità -di cui l’HIV è la piaga maggiore-

criminalità, violenza, nonché una bassa aspettativa di vita. Inoltre, alcolismo, prostituzione (anche minorile), gravidanze precoci sono gravi problematiche che affliggono soprattutto le fasce più giovani della popolazione. Il COVID-19 ha colpito duramente l'economia di Nairobi, causando un brusco rallentamento dell'attività economica nel 2020 e conseguente aggravarsi delle condizioni dei più vulnerabili nelle zone già maggiormente degradate descritte, ed innalzando ulteriormente i livelli di disoccupazione.

In questo difficile scenario sociale, le più colpite sono state tre principali categorie: quella dei bambini e giovani che vivono una situazione di accentuato svantaggio sociale, le donne in condizioni di vulnerabilità socio-economica e le persone con disabilità.

Bisogni/Aspetti da innovare a Soweto

4) Elevata stigmatizzazione nei confronti di persone e bambini con disabilità con conseguente esclusione sociale nel territorio.

Si stima che a Nairobi le persone con disabilità costituiscono il 2,2% (censimento 2019), e sono tra le categorie più colpite con scarso accesso all'educazione, servizi sanitari, vengono escluse e marginalizzate dalle comunità e sono a più rischio povertà.

Tra queste, i bambini e bambine ammontano a 300.000. Questa popolazione non ha accesso ad adeguati servizi di salute e riabilitazione che possano favorire la loro inclusione sociale e migliorare le loro condizioni di vita. Il numero dei bambini con disabilità non è in calo: tale problematica deriva a livello sanitario dalla mancanza di adeguati servizi prenatali e postnatali per giovani madri, scarso utilizzo di procedure "disability friendly", debole sistema di riferimento ed inappropriati centri di riabilitazione. A livello familiare si rileva l'incapacità sociale ed economica dei familiari dei bambini con disabilità di prendersi carico delle particolari esigenze dei propri figli, inoltre si manifesta una scarsa consapevolezza dei diritti e delle opportunità presenti. A livello comunitario ed educativo, la discriminazione e stigmatizzazione sociale è elevata, mentre la preparazione del personale nonché delle strutture del sistema educativo non sono inclusive a causa della mancanza di strutture accessibili, di personale formato in disability inclusion, di processi di apprendimento per le persone con disabilità e di materiale didattico adeguato. Per quanto riguarda la formazione professionale, infatti sono solo il 3,5% gli studenti con disabilità che frequenta un TVET (considerando che tra questi il 33,7% ha una disabilità fisica, il 9,2% uditiva e il 3,6% visiva).

Questa realtà si esplicita anche nel mondo del lavoro: le persone con disabilità hanno accesso ristretto al mondo del lavoro, con grandi difficoltà nel trovare lavoro per mancanza di competenze e opportunità nel mercato. Si stima che in tutto il Kenya solo l'1% sia attualmente impiegato. Si tratta di una stima approssimativa, a causa della mancanza di dati su impiego di persone con disabilità nel Paese, i dati più recenti risalgono al 2007 (National Survey for Persons with Disabilities). La maggior parte delle persone con disabilità trova opportunità di lavoro informale o all'interno delle aziende di famiglia (33%). La mancanza di formazione, la scarsa accessibilità nei luoghi di lavoro e la forte discriminazione sociale nel luogo di lavoro sono fra le principali difficoltà. Questi istituti pubblici sono sì scuole tecniche, ma anche spazi sociali che sarebbero chiamati a promuovere l'uguaglianza e l'inclusione sociale. Necessitano quindi di supporto tecnico per migliorare la governance e la gestione e offrire un servizio di maggior qualità e inclusione.

5) La fascia giovane e proveniente da situazioni di vulnerabilità a Nairobi (15-35 anni) non ha accesso ai servizi di educazione professionale, rimanendo disoccupata e esposta a rischi di criminalità e marginalizzazione

L'esclusione lavorativa giovanile consiste un problema centrale nell'ambito urbano di Nairobi; se pur la città contribuisca al 45% del PIL interno ed assorba 25% dei lavoratori in tutto il Kenya¹, si fa fronte ad un tasso di disoccupazione del 5.5% con quella giovanile (15-24 anni) nel 2019 al 13,35% nel 2022², aggravato dalla pandemia COVID-19. Il lavoro informale, non catturato in questi dati, ha una significativa fetta della forza lavorativa di Nairobi, coinvolgendo i giovani in attività irregolari ed esponendoli al rischio di lavori illegali. Un recente studio sulla pandemia a Nairobi, (PMA e Kenyatta University, novembre 2020) rileva l'impatto socioeconomico sui giovani nella metropoli. I risultati mostrano che i giovani stanno affrontando impatti critici sui loro mezzi di sussistenza ed hanno maggiori probabilità di abbandonare la scuola. La maggior parte dei giovani (94% donne e 95% uomini) ha subito interruzioni nel proprio impiego formale o nella generazione di reddito informale (come i venditori ambulanti), con oltre la metà (54%) delle donne che ha riferito un aumento della dipendenza finanziaria (36% degli uomini).

PARTNER ESTERO:

- **Companionship of Works Organization (CoWA)**

¹ <https://unhabitat.org/sites/default/files/download-manager-files/Kenya%20Nairobi%20Urban%20Profile.pdf>

² <https://www.statista.com/statistics/808608/unemployment-rate-in-kenya/>

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come obiettivo generale quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più fragili della popolazione di Nairobi, attraverso servizi di supporto socio-sanitario ed educativo-professionale per famiglie vulnerabili, bambini e ragazzi in situazione di strada o marginalizzata e disabili.

Obiettivo Specifico:

- Contrastare l'esclusione socio-economica delle famiglie con bambini con disabilità e giovani con disabilità attraverso servizio di assistenza sanitarie e riabilitazione, educazione e inserimento scolastico e lavorativo ed attività di sensibilizzazione
- Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi di educazione professionale per i giovani di Nairobi tramite la specializzazione dei docenti degli istituti identificati per realizzare l'adeguato supporto agli studenti tramite sessioni di Lifeskills, Counselling ed educazione sessuale-riproduttiva

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività del progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>Azione 7: Sensibilizzazione di, 600 a livello comunitario e 30.000 a livello nazionale, di giovani sulle tematiche dell'inclusione e della disabilità</p> <p>Attività 7.1: Realizzazione di incontri di programmazione</p> <p>Attività 7.2: Identificazione e selezione dei formatori che saranno incaricati di realizzare le attività di sensibilizzazione</p> <p>Attività 7.3: Ideazione, preparazione e stampa di materiale necessario al percorso di sensibilizzazione</p> <p>Attività 7.4: Promozione degli eventi di sensibilizzazione comunitaria attraverso la realizzazione di visite porta-a-porta nei giorni precedenti all'incontro, utilizzando l'approccio face to face per garantire il coinvolgimento e aumentare l'interesse della comunità nella partecipazione agli incontri</p> <p>Attività 7.5: realizzazione di 8 eventi di sensibilizzazione legati alla tematica dell'inclusione socioeducativa destinati a tutti i membri delle comunità raggiunte dal progetto.</p> <p>Attività 7.6: Realizzazione di due incontri di valutazione con i membri della comunità che hanno partecipato agli eventi di sensibilizzazione</p> <p>Attività 7.7: Creazione di un tavolo di discussione regolare con le autorità locali che punti a favorire il coordinamento di azioni di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione socio educativa di persone con vulnerabilità</p> <p>Attività 7.8: Realizzazione di una campagna nazionale di sensibilizzazione sui temi della disabilità coinvolgerà media locali differenziati (TV, radio e social networks) e che sarà mirato a un primo target specificatamente giovanile per rilanciare l'immagine e il ruolo nella società keniana della formazione professionale. Il link alla tematica di progetto sarà associato ad un particolare evento, la giornata mondiale delle abilità giovanili "World Youth Skill Day - WYSD" introdotta dal 2014 dall'Assemblea Generale</p>	<p>Attività 7.1: Supporto nella realizzazione di incontri di programmazione</p> <p>Attività 7.2: Supporto nell'identificazione e selezione dei formatori che saranno incaricati di realizzare le attività di sensibilizzazione</p> <p>Attività 7.3: Supporto nell'ideazione, preparazione e stampa di materiale necessario al percorso di sensibilizzazione</p> <p>Attività 7.4: Supporto nella promozione degli eventi di sensibilizzazione comunitaria attraverso la realizzazione di visite porta-a-porta nei giorni precedenti all'incontro, utilizzando l'approccio face to face per garantire il coinvolgimento e aumentare l'interesse della comunità nella partecipazione agli incontri</p> <p>Attività 7.5: Supporto nella realizzazione di 8 eventi di sensibilizzazione legati alla tematica dell'inclusione socioeducativa destinati a tutti i membri delle comunità raggiunte dal progetto.</p> <p>Attività 7.6: Supporto nella realizzazione di due incontri di valutazione con i membri della comunità che hanno partecipato agli eventi di sensibilizzazione</p> <p>Attività 7.7: Supporto nella creazione di un tavolo di discussione regolare con le autorità locali che punti a favorire il coordinamento di azioni di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione socio educativa di persone con vulnerabilità</p> <p>Attività 7.8: Supporto nella realizzazione di una campagna nazionale di sensibilizzazione sui temi della disabilità coinvolgerà media locali differenziati (TV, radio e social networks) e che sarà mirato a un primo target specificatamente giovanile per rilanciare l'immagine e il ruolo nella società keniana della formazione professionale. Il link alla tematica di progetto sarà associato ad un particolare evento, la giornata mondiale delle abilità giovanili "World Youth Skill Day - WYSD" introdotta dal 2014 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e che si celebra ogni anno il 15 luglio in Kenya</p>

delle Nazioni Unite e che si celebra ogni anno il 15 luglio in Kenya

Azione 8: Potenziamento dell'inserimento scolastico dei giovani con disabilità con giovani con disabilità formati negli istituti professionale (TVET) e inseriti nel mondo del lavoro, 160 studenti con disabilità coinvolti in tirocini organizzati presso aziende locali

Attività 8.1 Selezione beneficiari che saranno selezionati secondo criteri prestabiliti, in accordo con l'istituto in cui si svolgerà la formazione e le autorità locali della comunità nelle aree interessate. Lo staff di progetto si mobiliterà nelle aree limitrofe ai TVET selezionati per pubblicizzare la possibilità.

Attività 8.2 il progetto prevede di effettuare lavori infrastrutturali per la rimozione delle barriere architettoniche. La rimozione delle barriere architettoniche è stata infatti segnalata come una delle principali sfide da contrastare all'interno del National TVET Standard 2020, pubblicato dall'autorità TVET, in accordo con le politiche di educazione inclusiva pubblicata dal Ministero dell'educazione (The National Special Needs Education Policy Framework, 2009), così da favorire il processo di inclusione e di apprendimento.

Attività 8.3 Per garantire l'accesso a strutture aziendali consone ai bisogni e necessità delle persone con disabilità sarà eseguito un assessment di 30 giorni da parte di un consulente esperto su inclusione lavorativa. L'esperto, con il supporto dello staff di progetto, avrà il compito di esaminare che il luogo di lavoro permetta a persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di entrare agevolmente nel luogo di lavoro e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia, ma valuterà anche l'esistenza di un ambiente lavorativo inclusivo in cui lavorare serenamente.

Attività 8.4 Selezione di 30 aziende, localizzate a Nairobi, interessate a includere tirocinanti con disabilità nel proprio team e con adeguate skills e competenze in ambito disabilità e rispetto dei bisogni e esigenze in termini di disabilità

Attività 8.5 All'interno di ciascuna azienda saranno organizzate 2 giornate di sensibilizzazione per formare lo staff. Durante questo incontro saranno affrontate tematiche sociali, spiegando il valore aggiunto di lavorare in un contesto lavorativo inclusivo, ma anche aspetti aziendali quali i vantaggi economici previsti dalla legge Keniota per chi assume persone con disabilità. Le formazioni saranno anche un'opportunità per far conoscere alle aziende gli 8 TVET beneficiari del progetto, così da consolidare canali di comunicazione stabili e sostenibili che possano mantenersi anche a conclusione del progetto.

Attività 8.6 Inizio dei 160 tirocini per studenti con disabilità formati presso i TVET. Il tirocinio

Attività 8.1 Supporto nella selezione beneficiari che saranno selezionati secondo criteri prestabiliti, in accordo con l'istituto in cui si svolgerà la formazione e le autorità locali della comunità nelle aree interessate. Lo staff di progetto si mobiliterà nelle aree limitrofe ai TVET selezionati per pubblicizzare la possibilità.

Attività 8.2 Supporto nel monitoraggio dei lavori infrastrutturali per la rimozione delle barriere architettoniche. La rimozione delle barriere architettoniche è stata infatti segnalata come una delle principali sfide da contrastare all'interno del National TVET Standard 2020, pubblicato dall'autorità TVET, in accordo con le politiche di educazione inclusiva pubblicata dal Ministero dell'educazione (The National Special Needs Education Policy Framework, 2009), così da favorire il processo di inclusione e di apprendimento.

Attività 8.3 Supporto per garantire l'accesso a strutture aziendali consone ai bisogni e necessità delle persone con disabilità sarà eseguito un assessment di 30 giorni da parte di un consulente esperto su inclusione lavorativa. L'esperto, con il supporto dello staff di progetto, avrà il compito di esaminare che il luogo di lavoro permetta a persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di entrare agevolmente nel luogo di lavoro e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia, ma valuterà anche l'esistenza di un ambiente lavorativo inclusivo in cui lavorare serenamente.

Attività 8.4 Supporto nella selezione di 30 aziende, localizzate a Nairobi, interessate a includere tirocinanti con disabilità nel proprio team e con adeguate skills e competenze in ambito disabilità e rispetto dei bisogni e esigenze in termini di disabilità

Attività 8.5 Supporto nella sensibilizzazione per formare lo staff. Durante questo incontro saranno affrontate tematiche sociali, spiegando il valore aggiunto di lavorare in un contesto lavorativo inclusivo, ma anche aspetti aziendali quali i vantaggi economici previsti dalla legge Keniota per chi assume persone con disabilità. Le formazioni saranno anche un'opportunità per far conoscere alle aziende gli 8 TVET beneficiari del progetto, così da consolidare canali di comunicazione stabili e sostenibili che possano mantenersi anche a conclusione del progetto.

Attività 8.6 Supporto nelle pratiche e fasi per l'inizio dei 160 tirocini per studenti con disabilità formati presso i TVET. Il tirocinio si svolgerà in settori legati alle attività e ai corsi seguiti dagli studenti durante la formazione nei TVET. Il progetto coprirà le spese di vitto e trasporto per tutti gli studenti, incoraggiando così la partecipazione. A completamento del tirocinio, che avrà una durata variabile tra i 3 e i 5 mesi,

<p>si svolgerà in settori legati alle attività e ai corsi seguiti dagli studenti durante la formazione nei TVET. Il progetto coprirà le spese di vitto e trasporto per tutti gli studenti, incoraggiando così la partecipazione. A completamento del tirocinio, che avrà una durata variabile tra i 3 e i 5 mesi, lo studente riceverà una certificazione e sarà supportato, qualora ne manifesti l'interesse, nella ricerca di nuove esperienze lavorative attraverso le diverse opportunità innescate dal progetto</p>	<p>lo studente riceverà una certificazione e sarà supportato, qualora ne manifesti l'interesse, nella ricerca di nuove esperienze lavorative attraverso le diverse opportunità innescate dal progetto</p>
<p>Azione 9 Migliorare la specializzazione in Lifeskills, counselling ed educazione sessuale-riproduttiva per docenti e studenti degli istituti professionali target tramite corsi di formazione specifica</p> <p>Attività 9.1 Selezione beneficiari che saranno selezionati secondo criteri prestabiliti, in accordo con l'istituto in cui si svolgerà la formazione e le autorità locali della comunità nelle aree interessate. Lo staff di progetto si mobiliterà nelle aree limitrofe ai TVET selezionati per pubblicizzare la possibilità.</p> <p>Attività 9.2 Elaborazione del materiale didattico formativo dei docenti.</p> <p>Attività 9.3 Preparazione logisticaper il servizio di vitto e trasporto per i giorni del corso</p> <p>Attività 9.4 Avvio delpercorso formativo di 4 giornate intere per ogni anno di progetto e sessioni di aggiornamento trimestrali.</p> <p>Attività 9.5 Attivazione in ognuno degli istituti professionali di provenienza dei professori target di sessioni di Lifeskills. Le sessioni affronteranno temi quali l'orientamento al cambiamento, le soft skills, la "gender basedviolence", e, più in generale, le competenze trasversali per la vita con un focus particolare sulla fascia giovanile. Si porrà l'attenzione anche all'insegnamento dell'uso responsabile delle nuove tecnologie in particolare internet e social media (come parte delle competenze di TIC - Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione).</p>	<p>Attività 9.1 Supporto nella selezione beneficiari che saranno selezionati secondo criteri prestabiliti, in accordo con l'istituto in cui si svolgerà la formazione e le autorità locali della comunità nelle aree interessate. Lo staff di progetto si mobiliterà nelle aree limitrofe ai TVET selezionati per pubblicizzare la possibilità.</p> <p>Attività 9.2 Supporto nell'elaborazione del materiale didattico formativo dei docenti.</p> <p>Attività 9.3 Supporto nella preparazione logisticaper il servizio di vitto e trasporto per i giorni del corso</p> <p>Attività 9.4 Supporto nell'avvio delpercorso formativo di 4 giornate intere per ogni anno di progetto e sessioni di aggiornamento trimestrali.</p> <p>Attività 9.5 Supporto nell'attivazione in ognuno degli istituti professionali di provenienza dei professori target di sessioni di Lifeskills. Le sessioni affronteranno temi quali l'orientamento al cambiamento, le soft skills, la "gender basedviolence", e, più in generale, le competenze trasversali per la vita con un focus particolare sulla fascia giovanile. Si porrà l'attenzione anche all'insegnamento dell'uso responsabile delle nuove tecnologie in particolare internet e social media (come parte delle competenze di TIC - Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione).</p>
<p>Azione 10 Crescere le opportunità di lavoro per giovani studenti diplomati presso istituti di formazione professionale di lavoro tramite corsi di auto-imprenditoria ed un programma di incubazione di imprese</p> <p>Attività 10.1 Selezione beneficiari che saranno selezionati secondo criteri prestabiliti, in accordo con l'istituto in cui si svolgerà la formazione e le autorità locali della comunità nelle aree interessate. Lo staff di progetto si mobiliterà nelle aree limitrofe ai TVET selezionati per pubblicizzare la possibilità..</p> <p>Attività 10.2 Realizzazione di un evento annuale nella capitale Nairobi (3 totali nell'intera durata del progetto), denominato "Forum Nairobi Job Fair" che vedrà la partecipazione di tutti i TVET coinvolti dai forum scuola-impresa e di imprese medio-grandi con presenza di sedi nell'intero territorio nazionale.</p>	<p>Attività 10.1 Supporto nella selezione beneficiari che saranno selezionati secondo criteri prestabiliti, in accordo con l'istituto in cui si svolgerà la formazione e le autorità locali della comunità nelle aree interessate. Lo staff di progetto si mobiliterà nelle aree limitrofe ai TVET selezionati per pubblicizzare la possibilità.</p> <p>Attività 10.2 Supporto nel realizzazione di un evento annuale nella capitale Nairobi (3 totali nell'intera durata del progetto), denominato "Forum Nairobi Job Fair" che vedrà la partecipazione di tutti i TVET coinvolti dai forum scuola-impresa e di imprese medio-grandi con presenza di sedi nell'intero territorio nazionale.</p> <p>Attività 10.3 Supporto nell'esperienza pilota di agenzia per il lavoro per giovani vulnerabili attivata di CoWA sul territorio di Nairobi attraverso lo sviluppo e l'attivazione di una applicazione Webche migliori l'esperienza</p>

Attività 11.3 Esperienza pilota di agenzia per il lavoro per giovani vulnerabili attivata di CoWA sul territorio di Nairobi attraverso lo sviluppo e l'attivazione di una applicazione Web che migliori l'esperienza dell'utente (sia dal lato dello studente che ricerca lavoro che dal lato dall'impresa che ricerca lavoratori) agganciando CV degli studenti degli istituti professionali e le offerte di lavoro sul territorio. L'App sarà uno strumento che consentirà inoltre agli Istituti professionali di verificare in tempo reale il processo di impiego degli studenti post diploma, aspetto che fino ad oggi è scarsamente monitorato.

Attività 11.4 Preparazione logisticaper il servizio di vitto e trasporto per i giorni del corso perchè ai referenti delle imprese coinvolte sarà fornito trasporto via terra e per la realizzazione del forum nella capitale si provvederà ad affittare uno spazio che possa garantire una capienza adeguata alla tipologia di evento.

dell'utente (sia dal lato dello studente che ricerca lavoro che dal lato dall'impresa che ricerca lavoratori) agganciando CV degli studenti degli istituti professionali e le offerte di lavoro sul territorio. L'App sarà uno strumento che consentirà inoltre agli Istituti professionali di verificare in tempo reale il processo di impiego degli studenti post diploma, aspetto che fino ad oggi è scarsamente monitorato.

Attività 10.4 Supporto nella preparazione logisticaper il servizio di vitto e trasporto per i giorni del corso perchè ai referenti delle imprese coinvolte sarà fornito trasporto via terra e per la realizzazione del forum nella capitale si provvederà ad affittare uno spazio che possa garantire una capienza adeguata alla tipologia di evento.

Azioni – Attività del progetto

Attività 11.1. Raccolta di informazioni e dati sui casi seguiti

Attività 11.2. Identificazione e realizzazione di incontri con le autorità e le ONG locali per valutare la necessità di implementare azioni congiunte sulla base delle necessità individuate.

Attività 11.3. Analisi dei dati rilevati a seguito della realizzazione delle attività ed eventuale rimodulazione delle azioni di intervento

Attività 11.4. Stesura e diffusione di un report di valutazione congiunto che evidenzi risultati raggiunti e criticità riscontrate

Attività degli Operatori Volontari

Attività 11.1. Supporto allaraccolta di informazioni e dati sui casi seguiti

Attività 11.2. Eventuale partecipazione agli incontri con le autorità e le ONG locali per valutare la necessità di implementare azioni congiunte sulla base delle necessità individuate.

Attività 11.3. Supporto all'analisi dei dati rilevati a seguito della realizzazione delle attività ed eventuale rimodulazione delle azioni di intervento

Attività 11.4. Supporto alla stesura e diffusione di un report di valutazione congiunto che evidenzi risultati raggiunti e criticità riscontrate

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

L'alloggio sarà fornito da NO ONE OUT (appartamento privato in affitto) nei pressi delle sedi di progetto. Il vitto sarà fornito dall'OLP.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.

- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

NAIROBI (216720)

- assumere un comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile e rispettoso delle dinamiche comunitarie e degli alloggi comuni;
- redigere articoli, testimonianze mensili (anche in formato video) richiesti dall'associazione per la diffusione sui propri canali;
- rispettare il regolamento interno del partner locale;
- gestione ordinaria dell'alloggio

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

NO ONE OUT NAIROBI (216720)

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- Il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche
- Il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- Il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il disagio di condividere un alloggio, sicuro ma essenziale, con gli altri operatori volontari, ed eventualmente con altri membri dello staff e/o altri volontari facenti capo all'associazione e/o al partner locale.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
--	------------------	------------------	-------------------

Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera- Presentazione del progetto- Informazioni di tipo logistico- Aspetti assicurativi- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località) <ul style="list-style-type: none">- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Kenya e della sede di servizio,- Presentazione del partenariato locale- Conoscenza di usi e costumi locali;
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Modulo 4 - Sicurezza <ul style="list-style-type: none">- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
Modulo 5 – Conoscenza territorio di attuazione del progetto e realtà circostanti <ul style="list-style-type: none">- Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: visite alla baraccopoli di Soweto, ai Distretti Ghiturai 44 e 45 e visite agli istituti e siti target di progetto, ai Distretti di provenienza dei beneficiari
Modulo 6 – Ruolo della comunicazione all'interno dell'ente <ul style="list-style-type: none">- Formazione specifica in relazione al sistema di comunicazione dell'ente, alle corrette modalità di comunicazione rispetto alle attività previste dal progetto per i volontari e al valore della testimonianza N/S del mondo
Modulo 7b – Conoscenza beneficiari e riconoscimento bisogni particolari <ul style="list-style-type: none">- Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: giovani in situazione di vulnerabilità, giovani con disabilità, beneficiari del programma
Modulo 8b – Conoscenza partner locali di progetto <ul style="list-style-type: none">- Visite ai partner di progetto (GCN + TVETA ed altri) e sessioni di formazione sulle specifiche attività che saranno svolte insieme e con il supporto dei volontari in servizio civile.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione Persone Fragili in AFRICA - 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

nell'ambito: C) *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.* Contesti accumulati da forti disuguaglianze, diffusa povertà e disoccupazione, con fenomeni di esclusione, marginalizzazione e discriminazione dei minori/giovani anche con disabilità, dei giovani NEET, dei detenuti ed ex detenuti e dei rifugiati.

il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030)”** traguardo **10.2** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione

sociale delle persone più vulnerabili, in particolare minori e giovani in situazioni di fragilità, persone con disabilità, migranti e rifugiati, famiglie in povertà.

A questo si aggiungono gli obiettivi 4 e 5 dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.